

**Quarto Miglio
In fiamme
la cucina
Due feriti**

Due coniugi sono rimasti feriti ieri mattina in un incendio che si è sviluppato nella cucina del loro appartamento al primo piano in via Erode Attico 42, al Quarto Miglio. Aldo Dato, 55 anni, e la moglie, Jacqueline Besseliere, di 52, avevano lasciato sul fornello acceso una padella con dell'olio bollente che dopo un po' si è incendiato. Incautamente l'uomo, nel tentativo di spegnere il fuoco, ha versato sull'olio dell'acqua fredda. Ne è seguita una fiammata altissima che l'ha investito in pieno. Ormai in preda al panico, con la vestaglia bruciata, l'uomo si è lanciato dalla finestra, riportando, oltre alle ustioni, la frattura di una gamba.

Alcuni vicini di casa, richiamati dalle grida della donna, sono accorsi in pochi minuti. I coniugi sono stati poi trasportati in ambulanza all'ospedale Sant'Eugenio e ricoverati. Quaranta giorni di prognosi per Aldo Dato. La moglie, che ha riportato soltanto lievi ustioni al volto e alle braccia, ne avrà per vent'anni.

**Vigna Clara
Arrestati
mentre rubano
un'auto**

Un pattuglia della squadra mobile li ha sorpresi mentre stavano tentando di forzare la serratura dello sportello di una Fiat Uno parcheggiata in via Zandonai, a Vigna Clara, all'altezza del civico 75. Biagino Roscioni, 23 anni, e Francesco Vitaliano, 33 anni, appena si sono accorti della presenza della polizia hanno tentato di fuggire, ma sono stati raggiunti poco dopo. Gli agenti li hanno arrestati con l'accusa di furto e tentato furto d'auto. I due erano infatti arrivati in via Zandonai a bordo di un'altra Fiat Uno che dopo alcuni controlli è risultata rubata tre giorni fa sempre nella stessa zona.

**Un'autostrada tutta d'oro
nel tratto Frosinone-Capua
Sono 9 le ditte appaltatrici
ma ben 113 i subappalti**

Camorra sulla via del calcestruzzo

I lavori erano iniziati nel 1983, con la costruzione della terza carreggiata nel tratto Napoli-Caserta sud. Adesso i cantieri della corsia «d'oro» si sono spostati tra Frosinone e Capua. Appalti per centinaia di miliardi che hanno attirato le attenzioni della camorra. E a Cassino le «famiglie» hanno già acquistato imprese, terreni, negozi. Tutti in attesa dei miliardi della legge straordinaria per il Mezzogiorno.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI CIPRIANI

CASSINO (Frosinone). «Per trovare la camorra-impresa basta seguire la via del calcestruzzo». L'affermazione è del professor Amato Lambertini, direttore dell'osservatorio sulla camorra di Napoli, che da tempo si occupa del problema delle infiltrazioni della malavita organizzata nelle attività economiche. E la via del calcestruzzo, nel basso Lazio, porta alla costruzione della terza corsia dell'autostrada, nel tratto Frosinone-Capua. Un affare di oltre 700 miliardi per il quale sono scese in campo decine di imprese. Nove sono le «titolari» dei cantieri principali; 113

quelle che si sono aggiudicate i subappalti. Un vortice di interessi nel quale si sono inseriti anche gli imprenditori della nuova famiglia e dei clan del Casertano.

Una storia, quella dell'infiltrazione malavita nei lavori per la terza corsia, che era cominciata nel 1983 con la costruzione del tratto tra Napoli e Caserta sud. I «cumparielli» avevano allungato le loro mani sul primo lotto. Non si sono fermati nemmeno quando i cantieri sono arrivati nel sud Lazio, nuova terra di conquista. Per la Frosinone-Capua, su 113 imprese, solo 14 sono del-

la zona. 28 quelle campane. E nei rapporti di carabinieri e Criminalepol emerge una realtà inquietante. Secondo i carabinieri di Cassino, gli uomini del clan Nuvoletta riescono a controllare 7 tronconi su 9. Possibile? E le certificazioni necessarie in base alla legge Roggioni-La Torre? «Ormai un certificato antimafia non si nega a nessuno», commenta amaro un sindacalista. «È vero - aggiunge un inquirente - la camorra riesce ad aggirare benissimo questo ostacolo». Il dirigente della Criminalepol del Lazio, Luciano Rosini, ha anche individuato tra le ditte subappaltatrici, un'impresa legata al clan dei fratelli Angelo e Antonio Moccia, camorristi di Afragola. Una azienda, è stato scoperto, dalla quale a loro volta altre nove ditte si sono rifornite di macchinari necessari per l'escavazione. E nei rapporti della Criminalepol è annotata anche la presenza, nei cantieri dell'Autosole, di una Porsche nota l'11 maggio del 1989 al matrimonio di Luigi Moccia, il fratello di Angelo e Antonio.

Nell'elenco delle ditte, un posto particolare lo merita la Bitum Beton, implicata nello scandalo della ricostruzione del dopo terremoto a Monteruscello, i cui titolari sono legati al clan Nuvoletta. Anzi, in un'ordinanza di rinvio a giudizio contro il potente clan della nuova famiglia, l'impresa di calcestruzzo viene definita «facente parte del gruppo mafioso Di Marco-Nuvoletta». Proprio attraverso la Bitum Beton passano il 40% delle forniture di calcestruzzo che interessano la Campania. Il proprietario, Luigi Romano e i due soci, i fratelli Vincenzo e Antonio Agizza, sono stati inquisiti nel processo Nuvoletta. Nel luglio scorso il giudice istruttore di Napoli, Paolo Mancuso, aveva emesso una sentenza ordinaria per il sequestro di molte proprietà dei tre. «Il Romano e l'Agizza - ha scritto il giudice - sono iscritti alla Democrazia cristiana di Poggioreale ed il primo coltiva i cognati e il suocero nella corrente gavianea. Di tali personaggi egli possiede numeri telefonici d'ufficio, di casa e anche riser-

vatissimi». Romano ed Agizza, inoltre, avevano rapporti molto stretti con Aldo Boffa, vicesegretario provinciale della Dc, molto vicino ad Enzo Scotti. «E se pur non risulta assolutamente dimostrato - ha scritto ancora il giudice - che il Boffa fosse a conoscenza degli stretti collegamenti esistenti già in quell'epoca tra gli Agizza-Romano e l'organizzazione camorristica dei Nuvoletta... resta il fatto obiettivo di un rapporto stretto, fatto di comuni interessi economico-imprenditoriali».

Ma non c'è solo la «corsia d'oro». Le famiglie hanno anche cominciato ad allungare i loro tentacoli nel comprensorio di Cassino. A Sant'Angelo e a Pignataro sono stati comprati decine di terreni agricoli e case rurali. Nella stessa Cassino, nell'ultimo periodo, sono «puntati» una decina di supermercati, uno dei quali molto «chiacchierato»; interi palazzi, ville, sono stati acquistati da casertani e nelle aziende il clima è diventato pesante. Alcuni mesi fa, alla Co.Cem.Bit, un'azienda di San Vittore del Lazio che ha un subappalto nel sesto lotto dell'Autosole, è esplosa un ordigno che ha danneggiato gravemente gli impianti. Un segnale della camorra. Il reinvestimento dei capitali «sporchi», poi, ha «miracolato» una nota azienda che produce calcestruzzo e una impresa che prepara conglomerati bituminosi: ambedue sul punto di fallire. Poi qualcuno le ha rilevate, ha impegnato parecchi soldi e adesso le due aziende sono stranamente fiorite. «Anche qui la camorra si prepara al gran salto», si commenta. E si, perché nei prossimi anni a Cassino è prevista la costruzione della seconda università, del secondo ospedale e del centro direzionale «Cassino 2». Altri soldi saranno stanziati tramite la legge per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno. In totale, sulla Ciociaria «pioveranno» qualcosa come 2.000 miliardi. E i «cumparielli» del clan della nuova famiglia, gli ex cutoliani, i mondragonesi e i mazzoni non hanno certo intenzione di rinunciare al bagno.

Intervista a Michele Russo, sindacalista della Filea, «gambizzato» dai boss delle imprese

«Il loro maggiore finanziatore? Lo Stato»

A gennaio la camorra l'ha «gambizzato». Michele Russo, segretario della Filea di Caserta, aveva dato troppo fastidio ai boss che impongono la loro legge in Campania e, ormai, controllano intere zone del basso Lazio. «Si spartiscono appalti e subappalti: lo Stato è il loro principale finanziatore. Per sconfiggere clan e capifamiglia, occorre prima cambiare il sistema».

CASSINO (Frosinone). Lo cercavano da due giorni. Prima a casa, poi in alcuni cantieri dove era andato a tenere le assemblee. La mattina del 4 gennaio, alle 7,45, tornarono nuovamente nella sua abitazione di Mignano Montelungo, una zona del Casertano di «confine», controllata dagli stessi clan che ormai dettano

la loro legge anche nel basso Lazio. Uno rimase in strada, a bordo di un'auto rubata. L'altro bussò alla porta. Appena Michele Russo, 38 anni, segretario della Filea di Caserta e responsabile di zona, si affacciò per rispondere, il camorrista estrasse una pistola e fece fuoco. Michele Russo fu ferito alla gamba destra e ricoverato

all'ospedale di Cassino. Le «famiglie» avevano mandato un avvertimento preciso: state alla larga dai nostri affari, altrimenti veniamo ad uccidervi fin dentro casa. «Mi sono ristabilito», dice Michele Russo - naturalmente parlo solo del fisico...».

Perché quel gesto di intimidazione, quali interessi della camorra avete toccato?

Nel nostro agire ci sono due livelli di impegno. Il primo è quello di andare, cantiere per cantiere, a parlare con gli operai, per rimettere in discussione il ruolo del «principale» che molte volte agisce come un vero e proprio padre-padrone. Il secondo è quello di portare avanti una discussione più generale sugli appalti, sui subappalti, sulla trasparenza, su come lo Stato, spesso, diventa il più grande finanziatore della camorra, su come grossi investimenti pubblici, come ad esempio la centrale a carbone vicino Mignano e che fino adesso è costata 1.500 miliardi, non abbiano alcuna utilità. Forse l'intimidazione della camorra nasce proprio per il nostro impegno su questi due aspetti.

Le opere pubbliche come forma di principale finanziamento della camorra-impresa. È accaduto per la ricostruzione, sta accadendo, adesso, con la terza corsia dell'autostrada...

Il meccanismo è ormai consolidato in Campania e si va estendendo: esistono grossi gruppi di potere che «convincano» lo Stato a fare determinati investimenti. Stanziati i soldi, entra in azione il piano. I lavori andranno sicuramente ad un'impresa, che a sua volta affiderà i subappalti ad altre aziende. Nulla è lasciato al caso. Tutto è prestabilito. Esistono poi i subappalti dei subappalti e così via. Nell'autostrada, ad esempio, ci sono stati cantieri di «quinta mano». Naturalmente i costi diventano molto alti.

Minacce, appalti guidati, guardaspalle dei boss che girano tranquillamente per i cantieri per far vedere agli operai chi comanda davvero. Una realtà pesante. Cosa significa, in queste condizioni, lottare contro il dominio della criminalità? Significa avere la consapevolezza che la battaglia non si combatte solamente contro la camorra. Dobbiamo impegnarci per cambiare il sistema; un sistema che spesso fa sentire solo perché la gente ha paura, le istituzioni non ci sono. Noi speriamo che le nostre denunce riescano ad aggregare le donne e gli uomini che oggi subiscono e non dicono nulla. Ecco, questo sarebbe un passo importante per cambiare il sistema. Perché solo cambiando il sistema si può sconfiggere la camorra. □ G.Cip.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
Sez. «PIO LA TORRE»
Largo Trentacoste - 4° piano
tel. 68.52.853

MARTEDÌ 17 APRILE ORE 18.30
in sezione
ASSEMBLEA

per discutere
- la prosecuzione delle nostre iniziative a Nuovo Corviale e Casetta Mattei;
- l'organizzazione della campagna elettorale

Parteciperà la compagna
Maria Antonietta Sartori
Presidente della Provincia - Membro del C.C. del P.C.I.

**SPORTELLO
AUTOGESTITO
DAGLI STUDENTI**

VOGLIAMO CAMBIARE LA NOSTRA SCUOLA!!

PER QUESTO VI CHIEDIAMO DI TELEFONARCI PER DENUNCIARE LE INVIVIBILI CONDIZIONI DI STUDIO CHE CI OFFRE QUESTA SCUOLA E COSTRUIRE INSIEME UNA SCUOLA DIVERSA

TELEFONACI AL
779001 - 779553
LEGA STUDENTI MEDI

MARTEDÌ E VENERDÌ  DALLE 16 ALLE 19

CENTRO DONNE PER LA COSTITUENTE DI SINISTRA

**PUNTI FONDANTI
PER UNA SCELTA**

**Autonomia, visibilità,
rappresentanza, regole**

pensiamoci insieme

CENTRO CULTURALE «MONTI RIONE»
VIA DEI SERPENTI, 35
TEL. 4747710 - Giovedì 19 aprile, ore 17.30

**FILO DIRETTO CON I GIOVANI
24 ORE SU 24**

**Droga, razzismo, politica,
ambiente, quartiere**

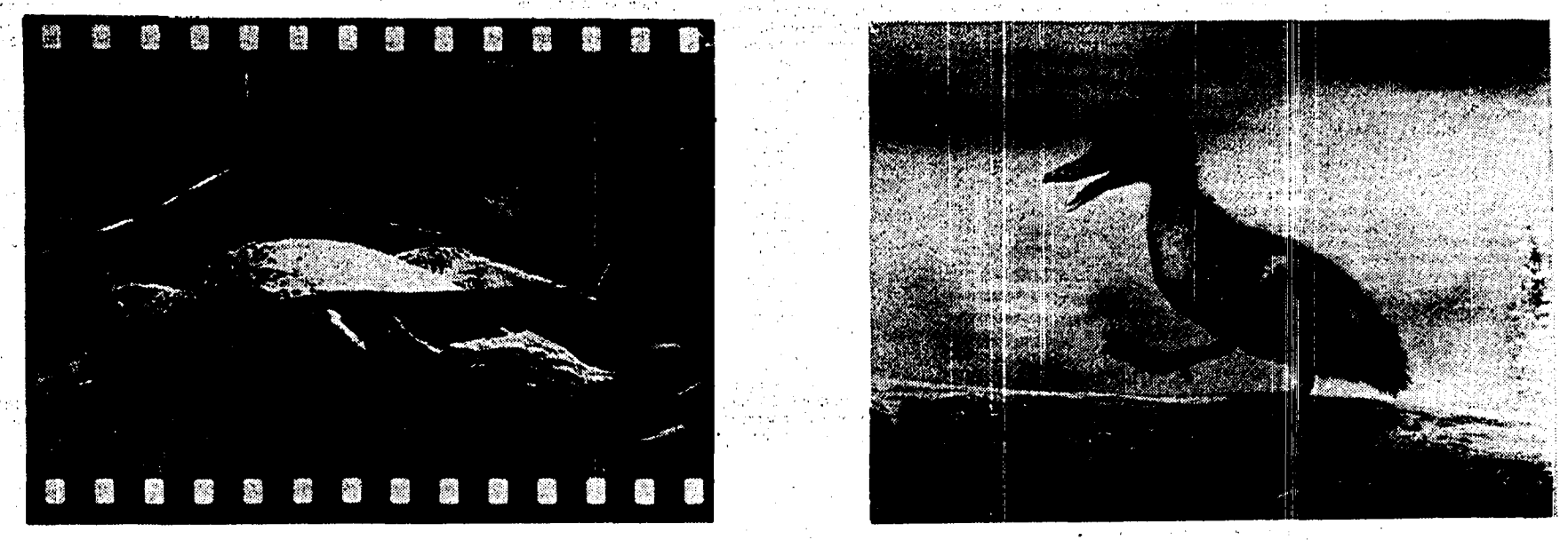
Per suggerimenti,
denunce, informazioni:
**telefonate tutti i giorni
al numero 897577**

FGCI CIRCOLO «E. DE FILIPPO»
Unione circoli territoriali FCGI IV Circostrizione

Mercoledì in pista all'Eur
**«Primavera ciclistica»
al Velodromo Olimpico**

Mercoledì 18 aprile, al Velodromo Olimpico, all'Eur, si svolgerà il Gran Premio «Primavera ciclistica» di ciclismo su pista. Partecipano le società ciclistiche del Lazio con i loro atleti delle categorie allievi ed esordienti. Anche i giovanissimi saranno sulla pista per un'esibizione. Per questa festosa giornata, che apre ufficialmente la stagione delle gare della «Primavera ciclistica», il Velodromo sarà preparato anche a ricevere il pubblico come si addice per una festa di giovani e di sport.

Albate, 1980. **Poi è arrivato il WWF.**



Albate e Novate Mezzola sono due zone uniche dove trovano rifugio molte specie di uccelli acquatici. Qualche anno fa, l'inquinamento e la caccia stavano per privarle di ogni forma di vita animale. Occorreva fare qualcosa, essere attivi e presenti per impedire lo scempio. È quello che hanno fatto i soci del WWF, intervenendo in prima persona. È quello che il WWF continua a fare da 23 anni. E i risultati si vedono: oggi, Albate e Novate Mezzola sono aree protette. Ha sono solo due degli interventi realizzati dal WWF in Lombardia.

Dopo anni di pressioni, per esempio, è stata varata la legge regionale per i parchi e le riserve.

Nel giro di un decennio, il WWF ha creato 350 ettari di aree protette. Rare specie di anfibi, esclusive della pianura padana, sono state salvate dall'estinzione creando riserve naturali e centri di riproduzione.

Nel 1983, in Lombardia, eravamo 9.500 soci. Oggi, siamo 48.400. Man mano che siamo cresciuti, è cresciuto il numero dei nostri interventi e dei nostri successi.

Ma c'è ancora molto da fare. Per questo ci stiamo impegnando in nuovi, importanti progetti. Come la raccolta di fondi per acquistare un tratto di lancia lungo il Po, un luogo ecologicamente preziosissimo.


Oppure, il proseguimento dell'operazione «Comune Pulito», per studiare tecniche di raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani.

E poi, lo sviluppo delle attività per la conservazione del capriolo nell'oasi di Vanzago e per la reintroduzione del gufo reale.

Se vuoi combattere al nostro fianco, collaborando alla realizzazione di questi e altri progetti, mandaci il coupon.

Desidero maggiori informazioni sulle attività del WWF.

Cognome
Indirizzo
C.A.P. Città
Spedire a: WWF - via Salaria, 290 - 00199 Roma



WWF. SE COMBATTI CON NOI, VINCE LA NATURA.